

\* Tariffa con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tattomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Mercoledì 16 febbraio 2004

Anno V - N. 46  
€ 0,90\*

## Voli low cost per favorire i turisti Bit, in regalo il ritorno dei tedeschi

La Bit di Milano fa un grande regalo alla Puglia annunciando per la prossima estate il ritorno in grande stile dei turisti tedeschi. Sono quei turisti che negli ultimi anni avevano diradato le loro presenze in Puglia e nel Salento. Arrivi in aumento sono previsti anche da Svizzera e Austria.

La rassegna internazionale del turismo, che quest'anno ha registrato nuovi record di presenze, ha dato un impulso al sistema-Puglia che ora si interroga su come consolidare la sua posizione complessiva in un mercato dominato da offerte sempre più concorrenziali.

Intanto, è emersa l'esigenza di rafforzare il sistema trasportistico per far arrivare i turisti in Puglia da ogni parte del mondo. I voli low cost sono considerati decisivi.

MUCI alle pagg. 2 e 3

Trascinò la piccola dentro la sua Mercedes, la scaraventò fuori dall'auto dopo aver incrociato una volante

## Sequestrò una bimba, condannato

### L'uomo voleva costringere i genitori a pagare vecchi debiti

## Dopo gli ultimi casi e le critiche al "Piano" Sanità, la Cisl: soluzioni basta con le polemiche



Dopo le critiche della Cgil al piano sanitario, è intervenuta la Cisl con il segretario Mary Rina: «Basta polemiche, ci vogliono proposte». Ma nuove critiche sono giunte anche ieri dai consiglieri regionali di opposizione

A pag. 5

## Inchiesta tra i gestori di negozi nel centro Bene i saldi, ma resta la crisi del commercio



I saldi hanno in qualche modo aiutato le disastrose finanze di molti commercianti brindisini ma la crisi del settore è forte, come si evince anche dai tantissimi negozi che hanno chiuso nel corso del 2004. Soluzioni cercansi

A pag. 10

Aveva undici anni Valentina e una mattina di maggio stava andando a comprare la merenda per lei e il fratellino. Lei si accostò una Mercedes ed un uomo la tirò dentro con violenza. Accadde al rione Cappuccini.

La bambina si salvò perché l'uomo incrociò più volte una volante della polizia e alla fine la scaraventò fuori dall'auto. Il brindisino Leonardo Martinelli è stato condannato dalla Corte d'appello di Lecce per sequestro di persona.

Secondo la sentenza, aveva rapito la piccola per costringere i suoi genitori a pagare un vecchio debito di un milione di lire.

A pag. 7

## Società "Pacchetto localizzativo Brindisi": coinvolti in 16, tra titolari di aziende e consulenti Imprenditori a giudizio per truffa

### Il sindaco sulla raccolta differenziata dei rifiuti «È un esperimento pronti a cambiare»

Raccolta differenziata con le buste lasciate per strada: ancora polemiche. Il sindaco Mennitti: è un esperimento; disposti a cambiare per migliorare il servizio.

A pag. 10



Domenico Mennitti

### S. Valentino, ruba un profumo e finisce in carcere

A pag. 9

Sono stati rinviati a giudizio per truffa aggravata in 16 tra imprenditori e consulenti aziendali. Il rinvio a giudizio chiude una inchiesta della procura della Repubblica di Brindisi avviata su alcune società che avevano ottenuto finanziamenti pubblici attraverso la "Pacchetto localizzativo Brindisi".

A pag. 9

### Rapina in gioielleria a Oria: banditi in fuga con 30mila €

A pag. 11

### Sulla Mesagne-San Pancrazio Fuori strada con l'auto è in prognosi riservata

Un mesagnese di 42 anni, Pietro Antonio Sportelli, è ricoverato in prognosi riservata presso l'ospedale Vito Fazzi di Lecce con alcune costole rotte. L'uomo è finito fuori strada mentre a bordo della sua Fiat Tipo viaggiava lungo la provinciale che collega Mesagne a San Pancrazio. Meno gravi le condizioni del figlio. In un altro incidente una coppia di Torre è finita fuori strada ma è rimasta illesa.

A pag. 12

### L'INTERVENTO

## DOPO LE ELEZIONI LASCIAMO L'IRAQ ALLA SUA GENTE

di MICHELE DI SCHIENA

Non occorre un particolare acume politico per capire che la Casa Bianca, contando come sempre sul "celere obbedir" di Tony Blair e dei governi che avevano appoggiato l'avventura bellica in Iraq, aveva preparato da tempo il falso successo delle elezioni svoltesi il 30 gennaio in quel

(Continua a pag. 5)

## TECHNOS

di Ditotero Diego

**Fantastica promozione!**

Prima rata a 6 mesi con Unicredit

Caldie / Climatizzazione



**Ecoflam**  
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO

ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA PLURIMARCHE  
BRINDISI V.le Commenda, 85 - Tel. 0831.508437 - 347.4076208

### La Lecciso era giornalista pubblicista Loredana non paga radiata dall'Ordine



Loredana Lecciso è stata radiata dall'Ordine dei giornalisti di Puglia per non aver pagato per due anni consecutivi le quote di iscrizione

### Questa sera anticipo di campionato Prefabbricati tenta l'aggancio alla vetta



Approfitando dell'anticipo di questa sera con il Silvi, la Prefabbricati guidata da Bonaccorsi tenta di agganciare il Gragnano al primo posto

In Quotidiano Sport

# «Sanità, meno polemiche e più proposte»

## Il segretario della Cisl, Mary Rina: «Non è un argomento di campagna elettorale»

di GIUSEPPE ARGO

La sanità continua a tenere banco nelle discussioni di politici e sindacalisti pugliesi. Dopo le critiche della Cgil, arriva il giudizio più articolato del segretario generale della Cisl Puglia, **Mary Rina**, per il quale la sanità pugliese «è argomento molto delicato da gettare nel bel mezzo di una campagna elettorale». «Per rispetto dei malati - afferma l'esponente sindacale - ed anche per rispetto di tutti gli operatori che quotidianamente lavorano per garantire il diritto alla salute, tanto nelle strutture pubbliche quanto in quelle private nei confronti delle quali la Cisl non ha pregiudizi ideologici se operano per integrare l'assistenza sanitaria». Il segretario generale della Cisl Puglia, Mary Rina, interviene nel dibattito sulla riforma sanitaria e in particolare sulla vicenda dei posti letto di rianimazione. «Credo sia opportuno riportare la vicenda delle unità operative di anestesia e rianimazione - aggiunge Rina - nella sua giusta dimensione. I reparti sono aumentati, come dimostrano le nuove attivazioni di San Severo, Cerignola e Monopoli, altri posti-letto sono stati attivati come quelli di Trani e di Altamura, in attesa che entrino a regime i nuovi ospedali di Barletta e della Murgia. Auspichiamo che nelle prossime ore siano "dedicate" alle emergenze alcune postazioni delle unità di terapia intensiva, in attesa che l'attivazione di tutti i posti-letto di rianimazione, purtroppo caratterizzata da tempi tecnici non immediati per la complessità dell'investimento tra l'espletamen-



Mary Rina



Gaetano Carrozzo



Michele Losappio

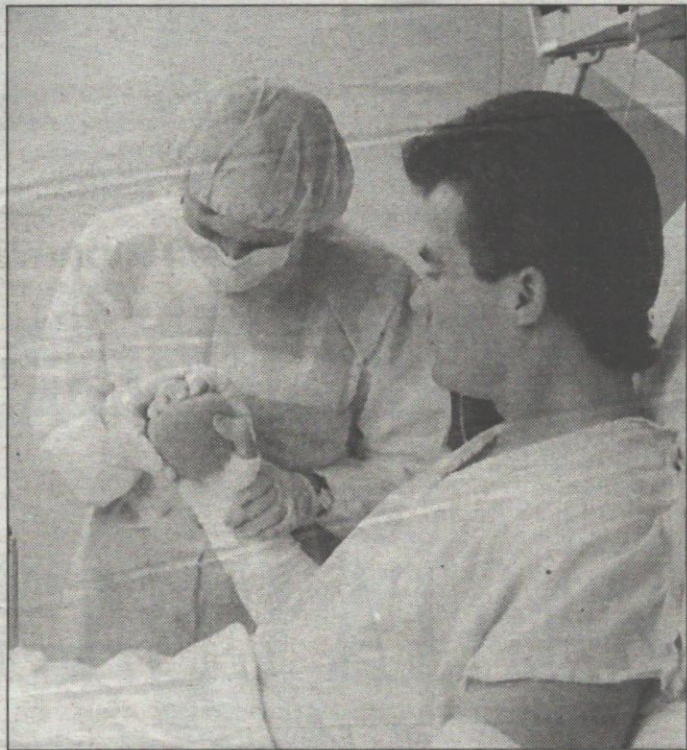
**Carrozzo: «Il servizio del "118" in Puglia è privo di un adeguato coordinamento a livello regionale»**

to di gare europee e la ricerca di nuovo personale specializzato, sia quella prevista dal piano di riordino».

I consiglieri d'opposizione criticano invece la «propaganda» di Fitto sulla Sanità. «Ho evitato finora di intervenire sul triste caso che ha portato alla morte della madre di Vito Montalbò perché non mi piace discutere di cose serie sulla base delle emozioni provocate da un evento così tragico», ha detto il consigliere regionale dei Ds **Gaetano Carrozzo**. «Non mi esprimerò quindi sul caso specifico augurandomi che le eventuali responsabilità siano accertate dal-

**Losappio: «Sulla sanità solo propaganda elettorale di Fitto in cerca di una rielezione»**

la magistratura e che la famiglia Montalbò possa, almeno, avere giustizia. Ciò che è incomprensibile sono le solite risposte arroganti del presidente Fitto». Per Carrozzo emergono dati inconfutabili: «Dal momento della chiamata al 118 all'arrivo della paziente agli Ospedali Riuniti di Foggia sono passate più di sei ore. Questo è inammissibile e dimostra che ciascuna centrale operativa è costretta ad operare nell'ambito esclusivo della propria Asl. Un servizio serio di 118 abbisogna di un coordinamento regionale (e anche oltre) che reperisca in tempo reale il posto letto ido-



Un paziente ricoverato in una struttura sanitaria pugliese

ne più facilmente raggiungibile». «Questa mancanza - aggiunge - vanifica l'intervento del 118, malgrado l'abnegazione degli operatori, soprattutto nei casi che richiedono ulteriori interventi di terapia intensiva dopo la stabilizzazione del paziente. Si può dire senza tema di smentita che il 118 in Puglia è privo di coordinamento e quindi messo in condizione di non rispondere adeguatamente ai casi più gravi, a maggior ragione a fronte della carenza di posti letto di rianimazione e terapia intensiva». «Delle dieci rianimazioni previste dal Piano di riordino - conclude Carrozzo - ne sono sta-

te attivate solo tre; né vengono creati posti letto "dedicati" capaci di garantire il ricovero immediato e la più adeguata stabilizzazione del paziente. Questi sono i dati che emergono. Fitto ha perso un'altra occasione per tacere».

«Sanità pugliese, le cose cambiano in meglio», è la frase che i media televisivi hanno mandato in onda per settimane a conclusione dello spot della Regione sul nuovo call center costituito a Tecnopolis per evitare le code agli sportelli ed informare l'utenza ospedaliera. «Propaganda pura e semplice, anzi propaganda elettorale di un pre-

sidente già a tempo pieno nel cercare la rielezione», dice il consigliere regionale di Rifondazione **Michele Losappio**. «Questo cambiamento "in meglio" era ed è sotto gli occhi di tutti coloro che hanno la necessità o la sventura di rivolgersi al Servizio sanitario regionale. Non solo i casi estremi e purtroppo sempre più frequenti, ma anche l'ordinaria e quotidiana emergenza: dalle liste di attesa alla mancanza di posti letto». «In tutto questo il cuore del problema - continua Losappio - non è nella professionalità e nell'impegno del personale sanitario. Piuttosto andrebbe monitorata l'efficienza dei pretoriani della giunta, quei direttori generali le cui qualità sono note solo agli esponenti di Fi e di An ma che evidentemente meritano lo stipendio milionario, aumentato su iniziativa dell'assessore Palese, tanto da essere tutti meritevoli di riconferma da parte dell'apposito comitato di valutazione».

Sulla «malasanità» anche un'interrogazione del consigliere dei verdi **Mimmo Lomelo**. «In questi ultimi giorni sono esplosi diversi casi che fanno riferimento alla cattiva gestione dei ricoveri ospedalieri ed al continuo impoverimento dei servizi sanitari in Puglia».

Da parte sua, il governatore **Raffaele Fitto** ha ancora una volta invitato tutti a non «speculare sulla salute» ricordando che la giunta regionale da lui presieduta ha operato per dare un volto moderno ed efficiente alla sanità pugliese, come hanno anche riconosciuto scienziati ed esperti di fama internazionale. «Su questa strada bisogna proseguire, lasciando da parte le polemiche strumentali», ha sottolineato ancora Fitto.

Dalla prima pagina

## Dopo le elezioni lasciamo l'Iraq alla sua gente

di MICHELE DI SCHIENA

martoriato Paese. E lo aveva fatto sia assicurandosi la partecipazione al voto di un apprezzabile numero di sciiti e di curdi e sia predisponendo prima e lanciando poi l'esaltazione mediatica dell'affluenza alle urne e del valore "democratico" della consultazione.

Ma fra gli artificiosi entusiasmi si è però fatta strada subito la dura realtà. Come è noto, gli islamici di osservanza sciita sono in Iraq una forte maggioranza che, dopo essere stata tenuta in una situazione di minorità politica dal regime di Saddam, aveva tutto l'interesse a far valere col voto la sua superiorità numerica sui sunniti. Era perciò naturale che i capi religiosi sciiti, a partire dal grande ayatollah Ali al Sistani, invitassero i loro adepti a recarsi alle urne e che una consistente parte di essi lo facesse vincendo la paura per le minacce di attentati e la riluttanza a partecipare ad una operazione voluta e sostenuta dalle forze occupanti. Il fatto è che il voto degli sciiti è stato un atto di obbedienza religiosa e di identità confessionale in funzione di un auspicio riscatto e non invece, come la propaganda di Bush e dei suoi alleati ha cercato di far credere, l'espressione del libero esercizio di un diritto per la costruzione di una democrazia di tipo occidentale. E non lo è stato neppure il voto dei curdi per la sua chiara connotazione etnica e per le pulsioni indipendentiste che caratterizzano quella popolazione e che sono foriere di tensioni interne con le altre etnie ed esterne con la vicina Turchia.

Con buona pace di chi ha tentato di interpretare secondo le intenzioni di Bush il voto degli sciiti definendolo «la vera resistenza» in polemica con quanti si erano opposti all'intervento armato, va detto che, per un significativo caso di ete-

rogenesi dei fini, si è trattato davvero di «resistenza» ma indubbiamente contro l'occupazione straniera che ha seminato morte e rovine ed ha scatenato il più cruento terrorismo. E' stato quindi un atto di resistenza non violenta come lo è stata anche l'astensione dal voto da parte dell'islamismo sunnita interessato peraltro, sul versante interno, a non accreditare come valida una consultazione elettorale gestita dagli americani e priva delle necessarie garanzie, all'esito della quale sarebbero risultati nettamente in minoranza. Una consultazione svoltasi in un Paese in stato di assedio e insanguinato da attentati, un voto non preceduto da un vero confronto tra diverse posizioni politiche né dettato da motivazioni di natura politica ma mosso solo da ragioni confessionali ed etniche, non disgiunte però da una generale opzione resistenziale che ha accomunato il voto sciita al non voto sunnita. Ci hanno fatto vedere le immagini del «grande» afflusso degli iracheni alle urne ma il volto segnato dalla sofferenza di quegli uomini «umiliati ed offesi» e la dignitosa mestizia di quelle donne vestite e velate di nero in fila presso i seggi elettorali hanno detto al mondo il contrario di quello che si è voluto loro far dire. Hanno detto che la guerra è stata ed è una insensata e tragica invasione, che l'occupazione militare deve cessare e che l'autodeterminazione dei popoli vale anche per quello iracheno.

Come è possibile far passare per una svolta storica lo svolgimento di queste elezioni irachene? Una consultazione alla quale, secondo fonti ufficiali non democraticamente controllabili, avrebbe partecipato il 58% degli aventi diritto al voto su un totale probabilmente artificioso e che avrebbe fatto registrare il 48% di suffragi in favore degli sciiti, il 25% in favore dei curdi, un insignificante 1,8% in favore dei sunniti astenutisi in massa ed in-

fine uno squalificante 13,8% in favore della formazione di Allawi, capo del governo provvisorio e uomo di fiducia di Washington. Di fronte a questo scenario Bush ed il segretario di stato Condoleezza Rice non arretrano ma chiedono il pieno coinvolgimento dell'Europa nella guerra annunciando che l'occupazione militare dovrà continuare fino a quando il «lavoro» e cioè la loro normalizzazione dell'Iraq non sarà portata a termine. Non si comprende allora per quali ragioni il segretario dell'Onu Kofi Annan si sia indotto a dire che sarebbe un problema il passaggio delle operazioni militari in Iraq ai caschi blu riservando all'Onu solo un aiuto «politico e tecnico». E lo abbia fatto senza rendersi conto che questa sua posizione, se dovesse essere fatta propria dal Consiglio di Sicurezza, infliggerebbe un colpo mortale al prestigio dell'Onu.

La guerra in Iraq continua e le elezioni del 30 gennaio ai problemi esistenti ne hanno aggiunto di nuovi per la formalizzazione delle pretese confessionali degli sciiti, per la possibile emarginazione dei sunniti e per le aspirazioni etniche dei curdi. Per rendersene conto basta ricordare quanto qualche giorno addietro ha dichiarato Sayed Nasser al Yassari, imam portavoce dell'ayatollah Sistani, commentando la pretesa sciita, condivisa dai sunniti, di costituire uno stato islamico retto da una costituzione dettata dal Corano, una scelta che ovviamente si colloca fuori da qualsiasi modello di democrazia occidentale. «Ci hanno riempito la testa per giustificare la loro presenza sul nostro suolo - ha detto il portavoce di Sistani - che volevano soltanto metterci nelle condizioni di voler decidere il nostro futuro. Lo abbiamo fatto, all'America e all'Occidente non rimane altro che rispettare questa nostra scelta». Ne prenda buona nota Bush, il nostro governo e anche qualche sor tentenna di centrosinistra.

L'Ordine dei giornalisti sul caso Fitto-Vendola

## «L'accertamento è un atto dovuto, non implica l'azione disciplinare»

«L'accertamento preliminare dei fatti non implica necessariamente l'avvio di un'azione disciplinare, che solo il Consiglio può deliberare nella sua collegialità», lo ha precisato ieri il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Puglia, in merito alla segnalazione fatta dal presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, sulle dichiarazioni rese dall'onorevole Nichi Vendola su giornalisti che sarebbero sul libro paga di Fitto. L'Ordine, inoltre, «respinge qualsiasi tentativo di

trasferire sul piano della contrapposizione politica ed elettorale una vicenda che, qualora se ne dovessero ravvisare gli estremi, andrà affrontata solo sul piano disciplinare». Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Puglia «sta esaminando la questione secondo i modi, i tempi e le competenze che gli sono propri» e ha sottolineato che «di fronte a una pubblica denuncia, l'accertamento dei fatti è un atto dovuto al quale il presidente e il Consiglio sono tenuti dalla legge istitutiva dell'Ordine».

**Legalmente**

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze  
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

### COMUNE DI PRESICCE (LE)

Via Roma 156. Tel. 0833.726405 - fax 0833.726170 - e-mail utc.presicce@tiscali.it

#### ESTRATTO BANDO DI GARA DI PUBBLICO INCANTO

È stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Presicce in data 10.02.05 il Bando di gara mediante pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di Bonifica del sito inquinato in località "Burgesi-Porcari" nel Comune di Presicce. Ente appaltante: Comune di Presicce (Le). Oggetto appalto: Bonifica del sito inquinato in località Burgesi-Porcari. Procedura e criterio di aggiudicazione: pubblico incanto con le modalità di cui all'art.21, L.109/94 e sm con esclusione automatica delle offerte, ai sensi dell'art.21, c.1/bis della citata Legge. Importo di progetto € 2.647.874,28. Importo lavori a B.A. € 1.828.719,89. Importo oneri per la sicurezza € 63.158,35; Cat. unica e prev. OG12 class. IV. Tempo utile per l'esecuzione lavori: gg.365 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna. Termine ricezione offerte: i plichi contenenti la documentazione di rito nonché le offerte debitamente sigillate e controfirmate, dovranno pervenire entro il giorno 14.3.05 alle 13:00 mezzo servizio postale o agenzia di recapito. Espletamento gara: 15.3.05 ore 10. Qualora le ditte che presenteranno le offerte dovessero essere superiori a 30 (Trenta) la gara sarà espletata in due sedute, la prima il 15.3.05 ore 10, per l'apertura delle buste "A" contenenti la documentazione, la seconda il 16.03.05 alle 10 per l'apertura delle buste "B" contenenti le offerte, c/o la medesima sede. Soggetti ammessi alla gara ai sensi dell'art.10, L.109/94 imprese singole riunite o consorziate ai sensi dell'art.13, c.5, L. 109/94 e dell'art.3, c. DPR 34/00. Il bando integrale è affisso all'Albo pretorio e reperibile c/o l'UTC nei gg. feri e sul sito del Comune: [www.comune.presicce.it](http://www.comune.presicce.it). Presicce, 10.02.2005

Il Funzionario Responsabile Area Tecnica: **Geom. Giuseppe I**